

cesco Bernardim Visconte, uno Boromeo, domino Alexandro Sforza, e uno altro.

Da *Dulzigno*, di sier Piero Nadal, conte et capetanio. Mandà una letera abuta da Scutari. *Item*, il podestà di Budua, sier Nicolò Memo, scrisse. *Item*, di sier Andrea Michiel, provedador in Albania, date a Dulzigno; di sier Hironimo Pixani, provedador di l'armada, date in galia, a presso Antivari. In conclusion, avisi di preparamenti fa il turcho et anderà a Corphù. Et per letere dil provedador di Albania, par molto desiderar vadi Schandarbecho.

Fu posto per li savij dil conseio et di terra ferma, scriver a l'orator nostro in Franza, sier Beneto Trivixan, el cavalier, scusandosi haver fato dal canto nostro quello semo ubligati *etc.* Ave tutto il conseio.

Fu posto, per tutti, scriver a l'orator nostro a Roma, solliciti il pontifice a proveder, poni decime in Italia e altrove per il turcho, e mandarli li sumarij *etc.* E ave tutto il conseio.

Fu posto per sier Alvise da Molin, savio dil conseio, e altri di terra ferma, e nui ai ordeni, scriver una letera al re di Spagna, dimandarli ajuto e l'armata. Et alcuni messe a l'incontro di mandarli sier Domenego Pixani, qual era eletto orator a soe alteze. Et sier Polo Barbo, savio dil conseio, messe de indusiar, e la letera, per esser stà scritto a domino Laurentio Suares a Roma e a soe alteze, et per la spexa di ducati 4000 vol la expedition di l'orator. Et ditto sier Polo Barbo fo el primo parlasse. Li rispose sier Alvise da Molin, et d'accordo si volse indusiar. E fo mal; Jo voleva mandar uno secretario.

Fu posto per li savij ai ordeni, li patroni di le galie dil trafego si provi per tutto sabado, *sub pœna etc.* Have do di no.

Fu posto per nui *ut supra*, elezer per scurtinio uno capetanio di le galie grosse, et con li modi fo eletto sier Tomà Zen. *Item*, elezer X sopracomiti per scurtinio in questo conseio, qual stagi il scurtinio in canzelaria, e chi si vol depenar si depeni. E a l'incontro, sier Antonio Trun, el consier, messe di far il capetanio sollo, et li soracomiti indusiar. Andò le parte: niuna non sinciera, una di no, 28 dil Trun, 124 la nostra. E questa fu presa. Et è da saper, in la parte è certa clausula, li soracomiti vadi a la sua volta *etc.*

Fu posto, prima il collegio ussisse di cheba, per sier Antonio Trun, el consier, una parte di expedir il signor Schandarbecho e mandarlo in Albania, darli do galie sotil, e spender in questa soa andata zercha ducati 5000, e vadi con lui per provedador in Alba-

nia sier Antonio Bon, fo a Dulzigno, *quondam* sier Fantin, con il salario sarà limitado. Et, zonto el sia, sier Andrea Michiel vengi ad esser provedador in Dalmatia. Ave una non sincera, 27 di no, 131 di la parte. E Jo voleva contradir.

Da poi licentiatò el pregadi, restò conseio di X. Era cai sier Antonio Bernardo, dotor, cavalier, sier Anzolo Trivixan, e sier Zacharia Dolfim. Et feno uno provedador dil castel di Corfù, in luogo di sier Anzolo Querini, è amalado; e rimase sier Marco Zen, fo camerlengo di comun, *quondam* sier Piero; qual refudò.

Nota, in questo zorno, reduto in chiesa di San Zuanne di Rialto, sier Francesco Marin, sier Nicolò Donado, sier Pollo Contarini da San Moisè, capi di creditori dil bancho di Lipomani, con parte di ditti creditori, il più numero feno acordo con sier Bortolo Lipomano e fradeli, di l'horo credito haver un terzo *de præsenti*, un terzo fin uno anno, e un terzo fin do anni, con molte clausule, come apar in l'accordo; qual perhò non have luogo, chome dirò di sotto.

A di X april. In collegio non fo il principe, nè fu leto alcuna letera. Fo expedito il messo dil ban di Jayza, datoli bone parole e ducati X.

Da poi disnar, fo pregadi. Fu posto per li consieri, contra perhò le leze, di far salvo conduto per uno mexe, in le persone *tantum* di sier Andrea di Garzoni, fioli e nevodi *olim* dal bancho. Ave 40 di no, et 107 di sì.

Fu posto, per nui ai ordeni, la parte che li patroni di le galie di viazi debino dar fidejussion per i volti, sei mendi (*sic*), tessera dil capetanio *etc.*, et si debino provar per tutto domam. Ave 3 di no.

Fu posto, per li savij dil conseio e di terra ferma, far uno provedador in la Patria di Friul, mandarli Zuan Paulo Manfron, qual sia governador di quelle zente, e habi 100 cavali di più di conduta. *Item*, mandarli balestrieri et altre provision. Have tutto il conseio.

Fu fato capetanio di le galie grosse sier Giacomo Venier, fo capetanio in Fiandra, era di pregadi. Acetò *de præsenti*, e il scrutinio sarà qui soto.

*Item*, fu fato il scurtinio di X sopracomiti. Fono tolti più di 200. Ancora fono fati li tre auditori dil bancho di Garzoni: rimaseno sier Francesco Marzello, sier Zorzi Loredan, e sier Hironimo Marin, erano di pregadi.

Da Cremona, di sier Domenego Trivixan, el cavalier, e sier Nicolò Foscarini, provedadori. Come era stà dispegazato certo San Marcho *etc.* Et